

Bologna: solidarietà con i vietnamiti



BOLOGNA — La compagna Nguyen Ngoc Dung stringe calorosamente le mani dei bolognesi che si pretendono per salutarla alla festa provinciale de «l'Unità».

L'annuncio dato al Festival provinciale de «l'Unità»

La Provincia di Bologna si gemella con quella vietnamita di Quang Tri

Entusiastamente solidarietà internazionalista attorno ai rappresentanti vietnamiti - La compagna Nguyen Ngoc Dung documenta le cocenti sconfitte americane - I saluti del vice presidente dell'amministrazione provinciale Spartaco Brandalesi e di Mauro Zani segretario della FGCI - L'adesione degli antifascisti greci, spagnoli, iraniani e palestinesi - Le altre manifestazioni del Festival

BOLOGNA, 3 settembre. «Vietnam: dagli USA aerei di morte... dall'Emilia Romagna alla pace...» slogan di un grande pannello, sistemato alle spalle del palco dove gli oratori hanno concluso al Festival de «l'Unità» la manifestazione di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita, sintetizzata dal deciso impegno dei comunisti e democratici bolognesi a battersi contro la criminale aggressione dell'imperialismo americano alla Indocina.

slogan inneggianti alla libertà del Vietnam e di denunciarne degli aggressori. Il concentrato dei manifestanti in piazza VIII Agosto - nel centro cittadino - dove sono giunti anche quattro ortivi provenienti da tre comuni della cintura (S. Lazzaro di Savena, Castel Maggiore e Cisliacchio di Reno) e dal politico Sant'Orsola, si è mosso verso l'area del festival: cartelli, canti, slogan, fiacole accese, hanno accompagnato migliaia di bolognesi che hanno raggiunto, accolti dagli applausi di altre migliaia di compagni, il settore della grande festa dello stampo comunista riservato alla manifestazione.

Nel rivolgere il saluto ai compagni vietnamiti, il vice presidente dell'Amministrazione provinciale Spartaco Brandalesi, ha ricordato che è in via di conclusione il patto di gemellaggio tra la provincia di Bologna e quella di Quang Tri, recentemente liberata dall'esercito popolare del FNL del Sud Vietnam. Appena sarà possibile una delegazione di Quang Tri giungerà a Bologna per sancire ufficialmente questo patto d'amicizia che, come ha affermato la signora Nguyen Ngoc Dung, è un vincente impegnarsi negli aspetti più vittoriosi combattimenti contro l'esercito fantoccio di Thien consono.

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

Nell'area del festival, inol-

In vista della riunione di mercoledì del Consiglio dei ministri

Sforzi propagandistici di Andreotti per mascherare le difficoltà del governo

L'incontro con La Malfa e la questione della TV a colori - Il 7 l'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati - Un discorso del segretario del PSDI, Orlandi

ROMA, 3 settembre. Nei giorni della imminente vigilia della riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, l'on. Andreotti sta facendo di tutto per smusare i molti angoli affioranti all'interno della coalizione di centro-destra e per diffondere attorno al governo un clima meno teso di quello creato con le polemiche di agosto. In questa chiave cerca di sfruttare l'incontro che egli ha avuto l'altro giorno a palazzo Chigi con il segretario del Pli, Antonio Di Vittorio, e l'ufficio di questi colloqui viene caricata di significato sicuramente al di là della por-

tata dell'avvenimento. Il presidente del Consiglio reclamizza al massimo l'assicurazione avuta dai repubblicani secondo la quale essi non daranno seguito alla minaccia di dissociarsi dalla maggioranza sulla questione della TV a colori.

Lo stesso La Malfa ha scritto sulla voce repubblicana che la creazione di una commissione per lo studio della riforma della Rai-TV (una commissione zeppa di elementi di destra e la cui composizione è stata duramente criticata dalle sinistre dc) rappresenta un « inizio incoraggiante » nel quadro di una « controversia vicenda televisiva ». Il segretario repubblicano ha anche fatto riferimento alla necessità di un dibattito parlamentare e questo significa - ecco una delle ragioni del disprezzo di sollievo tirato da Andreotti - che il governo ha tempo ancora per un mese, poiché le Camere riapriranno i battenti il 2 ottobre.

I confini tra ottimismo e pessimismo sono, tuttavia, molto labili e se i costretti ad appoggiare ad appigli così modesti per rassicurare gli ambienti che simpatizzano per il governo Andreotti-Malagodi, all'avviso di una pubblica manifestazione di prossima una serie di questioni che rispecchiano situazioni di difficoltà o di tensione, prezzi alla TV a colori, dal terremoto di Ancona al licenziamento della Montedison.

Il giorno successivo Andreotti si incontrerà con i sindacati. Uno dei temi proposti quanto a sindacati è quello del centro-destra cercano di far leva in questi giorni è quello della « concretezza »; essi, cioè, sfidano di accendere una immensa polemica del presidente del Consiglio di uomo chino sui problemi reali e incurante delle polemiche della sua prima intenzione. Nulla di più mistificatorio. Se è nata la polemica all'interno del centro-destra, e se il governo Andreotti-Malagodi, all'insegna di una falsa glorificazione dell'« efficienza » - si è trovato subito a mal partito, ciò non è dovuto allo scatenamento di bufera artificiale, ma al fatto che l'altro, cioè degli avversari. Ciò spiega semplicemente dalle conseguenze reali della politica andreattiana: dalle pensioni, ai telefoni, al calmiere di Roma, alla TV a colori, agli stipendi agli alti burocrati.

Si riunisce il direttivo di « Nuova Dirigenza »

ROMA, 3 settembre. Il comitato direttivo del sindacato nazionale dei funzionari direttivi dello Stato « Nuova Dirigenza » è stato convocato - secondo quanto informa un comunicato dell'organizzazione - per martedì 5 settembre per un primo esauriente incontro di lavoro. L'ordine del giorno è stato fissato dal rifiuto della Corte dei conti di ammettere a registrazione il decreto governativo sulla dirigenza statale.

A Palermo 540 operai minacciati di licenziamento

PALERMO, 3 settembre. Improvvisamente, ma non inattesa, esplodono le gravi conseguenze della crisi delle aziende del gruppo pubblico reatino - secondo quanto informa un comunicato dell'organizzazione - per martedì 5 settembre per un primo esauriente incontro di lavoro. L'ordine del giorno è stato fissato dal rifiuto della Corte dei conti di ammettere a registrazione il decreto governativo sulla dirigenza statale.

Il 19 inizio delle trattative per il contratto dei cementieri

ROMA, 3 settembre. Il 19 settembre avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli 80.000 lavoratori del marmerificio di Carrara, piastrelli e manufatti in gesso. Le segreterie nazionali della FILCEA, della FILCA e della FENIAC, nell'incitare fin da ora la categoria affinché i tempi del rinnovo contrattuale vengano comunque rispettati, rilevano che il grave attacco all'occupazione perpetrato, specialmente in questi ultimi tempi, da parte della società SCAC - una delle massime aziende operanti nel settore - e da altre imprese minori, è da porsi da un lato in stretta connessione con lo stesso rinnovo contrattuale di categoria e dall'altro ripropone in tutta la sua validità l'iniziativa assunta dalle Federazioni delle costruzioni.

Aperta un'altra settimana di lotta per il diritto al lavoro

I parroci della Valle Susa contro il piano Montedison

Il Consiglio regionale piemontese discuterà la richiesta di aprire una contrattazione con il colosso chimico - Documento dei Consigli comunali

DALLA REDAZIONE. TORINO, 3 settembre. Si apre domani un'altra settimana di lotta dei lavoratori e delle popolazioni della Valle Susa contro la decisione della Montedison di smobilitare gli stabilimenti di Sant'Antonio e di Borgone e il reparto torcitura dello stabilimento di Rivarolo, con il conseguente licenziamento di 500 operai.

che la Regione si pronuncerà non solo per la revoca delle smobilitazioni dei Cotonifici della Valle Susa, ma che si apra una vera e propria contrattazione su tutto il piano Montedison, che riguarda come è noto, oltre 45 mila lavoratori dipendenti delle fabbriche del gruppo in tutto il Piemonte.

Regione « assume la posizione degli Enti locali e dei sindacati, richiesta un incontro diretto con il presidente del Consiglio, convocati una riunione di tutti i parlamentari piemontesi, promossa in concomitanza con il convegno nazionale dei delegati delle fabbriche, Montedison, un incontro interregionale dei Comuni, Province e Regioni, sedi di stabilimenti del gruppo ».

In lotta i turnisti

Ferrara: sciopero al Petrolchimico

DAL CORISPONDENTE. FERRARA, 3 settembre. « Avevamo già messo in giro le voci che per il contratto era ormai tutto sistemato, e l'incontro di Roma sarebbe stato poco più che una formalità. Addirittura, in fabbrica, c'è chi era già venuto ad illustrare la conclusione del contratto, punto per punto: tanto di salario, tanto per l'orario e così via ».

Parliamo con un gruppo di turnisti della Montedison di Ferrara che, stamattina, alle 10 di sera, hanno scioperato, ancora una volta compatti, alla ripresa dell'azione articolata dopo la rottura delle trattative per il contratto, rottura « voluta » dalla delegazione degli industriali nei modi e per gli obiettivi già largamente riferiti dal nostro giornale.

« Conosciamo bene - ci dice un operaio - che faceva parte della delegazione che si è incontrata con gli industriali - questa tecnica delle voci rassicuranti. Non ci hanno mai rassicurato, per i contratti che per le vertenze aziendali. Vorrebbero dimostrare che le lotte sono « inutili » dal momento che la Montedison e le altre industrie chimiche avevano ormai deciso tutto ».

« Un altro operaio, un nostro compagno che ha fatto lo sciopero » scappata » davanti alla fabbrica allungando così il giro della diffusione de «l'Unità» (fatta ogni domenica nell'ampio cinema circostante la Montedison e più in generale la zona industriale di Ferrara), intervenga a sua volta: « Mentre certi giornali venivano nei rapporti, facevano che tutto era pronto per il "sì", quelli che danno gli ordini pronunciavano una bella sfilza di "no". Credo però che ben pochi si siano lasciati sedurre. La prima risposta di stamattina, del resto, conferma l'esistenza della volontà e della fermezza della ripresa della lotta, anzi della sua continuazione perché una vacanza non c'è stata mai ».

In serata, alle 22, nel grande complesso Montedison, c'è stata la prima assemblea unitaria dei turnisti. Il programma di informazione e di un ulteriore dibattito sarà completato in altre cinque assemblee, da tenersi entro dopodomani, martedì, giorno in cui, per altre quattro ore, saranno di nuovo in sciopero i turnisti.

Si va ad un rilancio e alla intensificazione della lotta articolata, per dare una risposta alla promessa della ripresa della lotta, anzi della sua continuazione perché una vacanza non c'è stata mai ».

In un documento diffuso oggi, i sindacati denunciano il tono burocratico e da tecnocrate delle giustificazioni dei Gritti per decisioni che coinvolgono il destino di migliaia di famiglie, e contestano altresì i contenuti.

Circa lo sbandierato piano di investimenti per venti miliardi in tre anni, CGIL, CISL e UIL chiedono di respingere questo piano è così perfetto, non sia stato sottoposto preventivamente ad ogni decisione all'esame delle organizzazioni sindacali, del potere pubblico e delle amministrazioni locali ».

« Ci pare - aggiungono - che le decisioni avviate col taglio di diversi stabilimenti della Valle Susa, non rispondono affatto ad una logica di risparmio e di sviluppo ».

Sul fronte della lotta operaia viene annunciata per martedì l'occupazione dello stabilimento CVIS di Perosa, mentre domani si riuniranno i consigli di fabbrica della val Chisone e alla sera il Consiglio comunale di Perosa e la Giunta della Val Chisone.

Le indagini sul rapimento del professionista palermitano

Tracce di Cassina nella villa di un mafioso

PALERMO, 3 settembre. Luciano Cassina, l'ingegnere rapito il 16 agosto scorso, sarebbe stato prigioniero, anche se per poche ore, a Villagrana, in una villetta che appartiene al quarantenne Giuseppe Calò, il presunto mafioso arrestato insieme con Leonardo Vitale, di 31 anni, e Francesco Scrima, di 30, sotto l'accusa di concorso nel rapimento. La villetta, non ancora del tutto ultimata, sarebbe stata il quartier generale della banda; anche Vitali infatti vi si recava spesso in quanto aveva l'incarico di farne gli intonaci interni.

Crucinate le agenti della squadra mobile hanno compiuto tre sopralluoghi nell'abitazione che, per la sua posizione, appare ideale per tenere prigioniero un ostaggio. Il trasferimento dell'ing. Cassina in un altro luogo sarebbe avvenuto subito dopo il primo interrogatorio di Vitale, proprietario della « Fulvia » nota da un passante vicino al luogo del rapimento e circa alla stessa ora. Appena Vitale fu convocato per l'interrogatorio, secondo questa ipotesi, il professionista sarebbe stato portato altrove nel timore che Vitale potesse tradirsi. Agenti di polizia e carabinieri non hanno voluto commentare la vicenda.

Il giorno 3 settembre è mancato all'appello dei suoi cari ANTONIO GHIRARDINI di anni 53. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Zini, il figlio Luigi con la moglie Rosanna, la figlia Bruna con il marito Elio, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali giungeranno da Modona lunedì 4 e martedì 5, dalle 16,30 direttamente a Vigonza, dall'abitazione in via Moserese 754 (angolo via Siero), si formerà il corteo per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

Un « regolamento di conti » l'assassino sull'Etna ?

CATANIA, 3 settembre. Carabinieri, agenti della squadra Mobile e guardie di Finanza continuano le indagini, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, dott. Campisi, per identificare l'uomo ucciso 15 giorni fa sull'Etna con un colpo di fucile e uno di pistola. L'ucciso è stato poi sfiorato con altri due colpi di fucile al viso, sparati da distanza ravvicinata e privato di ogni oggetto che potesse consentirne il riconoscimento.

Il dott. Campisi, conversando con i cronisti, ha detto di essere convinto che l'uomo ucciso - che aveva dai 35 ai 40 anni - era di Palermo e non ha escluso che l'assassino sia stato un « regolamento di conti » mafioso. La partecipazione della Guardia di Finanza alle indagini lascia presumere che una delle ipotesi collegi l'investizione al contrabbando di stupefacenti o di tabacco. Il magistrato catanese ha tenuto a sottolineare che il « regolamento di conti » aveva certamente una posta molto alta ».

Sul fatto che la vittima fosse di Palermo sembra che non vi siano dubbi, la giacca che indossava era stata acquistata in un noto magazzino di Palermo e alla vita dei pantaloni è stato trovato ricucito il sacchetto di tela « fatto a fatura » che avrebbe dovuto preservare da ogni guaio il suo possessore. A Palermo è stato accertato che questa « fatura » contiene ingredienti tipici usati dai « maghi » locali.

Il giorno 3 settembre è mancato all'appello dei suoi cari ANTONIO GHIRARDINI di anni 53. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Zini, il figlio Luigi con la moglie Rosanna, la figlia Bruna con il marito Elio, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali giungeranno da Modona lunedì 4 e martedì 5, dalle 16,30 direttamente a Vigonza, dall'abitazione in via Moserese 754 (angolo via Siero), si formerà il corteo per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

Nell'area del festival, inol-

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

Nell'area del festival, inol-

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.

Nell'area del festival, inol-

La compagna Nguyen Ngoc Dung ha poi ricordato che in questi ultimi mesi i fantocci e gli imperialisti hanno subito sconfitte cocenti: negli ultimi sei mesi ben 33 mila 700 soldati di Saigon hanno disertato in una sola regione; nel solo mese di agosto nel Vietnam del Sud sono stati messi fuori combattimento 30 mila nemici, abbattuti 200 aerei, distrutti 400 mezzi militari di vario tipo, colate a picco ventinove, anche di notevole tonnellaggio, e fatti saltare venti depositi di armi.

Per contro, Nixon intensifica l'operazione rivoluzionaria, che per ritiri delle truppe è un enorme « bluff », ha affermato la compagna vietnamita, perché al tempo stesso Nixon aumenta mezzi e uomini in marina e in aviazione tanto che oggi sono presenti sui fronti di guerra 300 mila soldati tra americani e fantocci. Ad ogni sconfitta Nixon aumenta la « escalation » (in quattro anni sono state spacciate sul Vietnam tre milioni e mezzo di bombe), ma noi lotteremo fino alla vittoria, forti dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh: « Vale la pena sacrificare ogni cosa, piuttosto che vivere nella schiavitù ». E' per questo, ha concluso la compagna del governo rivoluzionario, che per quanto dure siano le rappresentanze di Nixon, esse si traducono inevitabilmente in una disfatta della cosiddetta politica di vietnamizzazione.

In precedenza il segretario dei giovani comunisti bolognesi, Mauro Zani, aveva portato alla delegazione vietnamita il saluto di tutti i giovani democratici, anche degli antifascisti di Spagna, Grecia, Iran, Palestina, che hanno firmato la loro adesione alla manifestazione. « Il Vietnam unisce soprattutto i giovani », ha detto Zani, « perché la lotta dei vietnamiti è la lotta per la civiltà ».

La solidarietà con il Vietnam è uno degli elementi caratterizzanti del festival provinciale de «l'Unità». Va ricordato che, oltre al corteo di ieri, è previsto per martedì uno spettacolo di cori e danze per la chiesa di Brodano. Si ringrazieranno in d'ora tutti coloro che intervengono alla festa.